



ID Samira: 26529  
 Tipo scheda: M  
 ID Contenitore: PR008  
 Comune: Bardi  
 Denominazione: Museo della Fauna e del Braconaggio  
 Catalogo: Musei  
 Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Bardi
PVCI	Indirizzo	Via Castello 1
PVCN	Denominazione	Museo della Fauna e del Braconaggio
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Castello di Bardi
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1994
SPCC	Classe	Tematico e/o specializzato
SPCS	Sottoclasse	Etnologia/Etnografia

SPCS	Sottoclasse	Tematico
SPCR	Tipologia oggetti	Diorami
SPCR	Tipologia oggetti	Materiale documentario

DE	DESCRIZIONE
DES	DESCRIZIONE

DESS Descrizione

Il Museo, attualmente in corso di aggiornamento per cura del Comune di Bardi in collaborazione con l'Università di Parma, documenta attraverso reperti e diorami la storia e gli attrezzi utilizzati nel bracconaggio e nel trappolaggio lungo i secoli e in più continenti. In relazione al fenomeno del bracconaggio, che ebbe inizio in Europa nel IX-X d. C., si espone una serie di trappole o di loro ricostruzioni utilizzate dall'antichità fino ad oggi. Per meglio documentare espedienti e meccanismi utilizzati nella cattura di varie specie animali, si fa ricorso a numerosi diorami a grandezza naturale e ad altri in scala.

DESA Descrizione approfondita

Principale obiettivo museale è quello di spiegare l'antico significato che tale attività illegale ha avuto nella vita delle popolazioni montane e al tempo stesso illustrare i principali aspetti di protezione della fauna e dell'ambiente. Il percorso si articola in vetrine-diorami che ripropongono porzioni di ambiente naturale con gli esemplari imbalsamati delle specie oggetto di bracconaggio (tra cui il lupo, la poiana, lo sparviero) e gli attrezzi per la cattura. Ogni vetrina è affiancata da pannelli a scopo didattico che illustrano la biologia degli animali e le particolarità del loro ambiente naturale. Di sicuro interesse è la sezione dedicata alla legge Cites (che regola il commercio e la detenzione di specie rare o in pericolo di estinzione) dove vengono mostrati in modo organico oggetti ricavati da specie protette

DS	DATI STORICI
DSS	DATI STORICI

DSST Storia dell'edificio

L'edificazione della fortezza di Bardi, risale al IX secolo. Costruita in posizione strategica si erge su uno sperone di diaspro rosso all'incrocio tra il Ceno e il Noveglia. E' un esempio rilevante di architettura militare con funzione difensiva per contrastare l'avanzata degli Ungari, caratterizzato da massicce cortine murarie, camminamenti di ronda, mastio e torri di guardia. In seguito agli ampliamenti eseguiti alla fine del '400 e commissionati da Manfredo Landi, la fortezza ha assunto l'attuale forma che è stata poi completata alla fine del '500 ad opera di Federico Landi, che l'ha trasformata in una fastosa dimora signorile con saloni affrescati, soffitti a cassettoni ed una

ricca biblioteca. Alla morte del principe Federico, viene ceduta ai Farnese (1682) che la trasformano in presidio militare e caserma, funzione che manterrà fino al 1868, quando viene adibita a sede del municipio.

SE	SERVIZI
SER	SERVIZI

SERN	Numeri di telefono	3801088315
SERN	Numeri di telefono	0525 73 30 21
SERW	Sito web	<a href="http://www.castellodibardi.info/museo-della-fauna/">http://www.castellodibardi.info/museo-della-fauna/</a>
SERF	Social network	<a href="https://www.facebook.com/castellodibardi/">https://www.facebook.com/castellodibardi/</a>
SERE	Indirizzo email	info@castellodibardi.info

DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Una trappola per il bracconaggio

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Il Castello di Bardi

BIL Citazione completa

Venturi S., Museo del Braconaggio e delle Trappole, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 28, n. 2.